

Vangelo di Giovedì 7 Maggio 2020 (Gv 7, 14-24)

In quel tempo. Quando ormai si era a metà della festa, il Signore Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». Disse loro Gesù: «Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione – non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!».

“Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso”. Oggi il Signore ci mostra come la sua volontà non è distante dalla nostra, non è diversa dal nostro modo di comprendere. Ognuno di noi ha in sé una “legge naturale” che Dio gli ha messo nel cuore e che parla la Sua lingua. Chiunque è in cerca dell'amore infinito, chiunque vuole sentirsi amato, chiunque è in grado di fare del bene a qualcuno, chiunque cerca la stima dagli altri ed è capace di darne. Queste caratteristiche sono solo alcune di quelle che ogni uomo ha nel suo bagaglio naturale. Il problema non è il fatto di avere queste caratteristiche ma nella volontà di come utilizzarle, o meglio, nella fiducia che si ripone in esse e in chi ce le ha donate. Due innamorati vorrebbero che i momenti insieme non finissero mai, vorrebbero che il loro amore fosse per sempre! Chi non lo vorrebbe? Quando ci pensiamo, tutti crediamo che sarebbe bellissimo, se fosse così. Eppure sembra impossibile, irrealizzabile per noi... Ma non è così! Certamente, se ci affidiamo solo alle nostre forze, ai nostri progetti, alla nostra sola volontà, questo non si può realizzare! Ma un modo c'è: “*ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero*”! Per realizzare la verità delle “promesse” che abbiamo nel cuore è necessario viverle nella volontà di chi ce le ha date!

Vorrei fare un esempio molto pratico: quando facciamo un impasto per la pizza è necessario che ci siano tutti gli ingredienti e che con ordine li mescoliamo tra loro. Se decidessimo di nostra iniziativa di non mettere abbastanza farina o di aggiungere troppa acqua, il nostro impasto rimarrebbe appiccicoso e non riuscirebbe a lievitare bene... sicuramente la pizza che otteniamo sarà commestibile, ma non credo sarà buona come potrebbe. La nostra volontà e il nostro agire condizionano l'esito della vita. Gli ingredienti che abbiamo ricevuto sono giusti, e ci sono tutti. Dio ci ha creato tutti con tutto ciò che serve a realizzare la nostra vita ma se proviamo a farlo secondo la nostra sola volontà rischiamo togliere alcuni ingredienti (delle relazioni fastidiose e

faticose), di non credere abbastanza nella lievitazione (lasciar crescere l'amore), di aggiungere troppa acqua (impuntarci su progetti che rendono facile la vita ma non la fanno crescere)... Scusate la banalità dell'esempio. La nostra vita ci è affidata perché anche noi possiamo arrivare a realizzare in essa queste verità: l'amore infinito, la giustizia, la libertà, il bene vicendevole, lo stimare, il sentirsi amati... sono possibili, anzi, sono l'obiettivo che abbiamo nel nostro DNA. Noi possiamo decidere se fidarci di colui che queste cose le ha realizzate e farlo anche noi. Il segreto che oggi Gesù ci svela è adeguare la nostra volontà a quella del Padre. Inizialmente fidandoci perché può sembrare discorde, ma più riusciamo a seguire la sua volontà e più ci accorgiamo che questa è proprio quella che vorremmo anche noi perché sentiamo che è nel nostro cuore, che è proprio quello che volevamo fin dal principio. Papa Francesco all'inizio del suo mandato disse ai giovani di "non aver paura di sognare in grande" perché i sogni grandi che abbiamo nel cuore, e che tante volte pensiamo irrealizzabili, sono la volontà di Dio per la nostra vita: ciò che ci realizza.

Buona giornata